

## **Formatori allo specchio. A colloquio con Ferruccio Pastore**

di Francesca Tammaccaro

*Ferruccio Pastore è lettore di italiano in diverse università londinesi, insegnante e formatore presso International House London e coordinatore del corso di formazione per insegnanti all'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Si occupa di progetti di ricerca che presenta da anni alla conferenza annuale per Modern Languages Teachers di Londra. Si è formato in diverse istituzioni italiane e inglesi, in cui è venuto a contatto con diversi approcci e metodi d'insegnamento.*

*Il suo interesse è rivolto in particolar modo allo sviluppo della produzione orale, all'utilizzo di tecniche teatrali e all'implemento di strategie di insegnamento a spirale per la presentazione graduale dei contenuti linguistici e il riutilizzo di materiali didattici.*

### **Formare è come...?**

Seminare ... e aspettare.

### **La qualità che preferisce in un docente?**

Mostrare la passione per questo mestiere.

### **Un libro di glottodidattica che porterebbe con sé?**

Nessuno.

### **L'ultimo libro di glottodidattica che ha letto?**

*Teaching Large Multilevel Classes* di Hess.

### **Il primo libro di glottodidattica che ha letto?**

Non ricordo bene, forse "La sociolinguistica dell'italiano contemporaneo" ai tempi dell'università.

### **Se si dovesse riconoscere in una 'scuola', quale sarebbe?**

Suggestopedia, NLP

### **Cosa non sopporterebbe come formando in un corso di formazione?**

Continue domande, richieste di interventi e stare troppo tempo seduto.

### **Come vede la glottodidattica oggi?**

Domanda troppo complessa.

### **Come è cambiato nel tempo il suo profilo di formatore?**

Il profilo di formatore segue i cambiamenti che avvengono nel mio lavoro di insegnante. Vanno molto di pari passo.

### **Qual è oggi l'argomento di cui tratta di più nei suoi corsi?**

La dispersione linguistica e il riutilizzo dei materiali.

### **Se dovesse arricchire il suo profilo di nuove competenze, a che tipo di corso si iscriverebbe?**

Dislessia e apprendimento linguistico.

### **Esiste un metodo più efficace di altri?**

Esistono metodi più interessanti e stimolanti.

### **Come tener viva la motivazione dello studente?**

Presentando argomenti interessanti per lo studente, presentando argomenti non interessanti ma in modo coinvolgente e rendendo lo studente consapevole dei suoi progressi.

### **Il limite più significativo del metodo comunicativo?**

La dispersione linguistica e la crisi del ruolo dell'insegnante

### **Come insegnare la grammatica?**

Dipende dallo studente: a volte spiegandola chiaramente, altre volte utilizzando strategie di tipo induttivo.

### **Suggerimenti circa la correzione ?**

Ho cambiato spesso idea sull'argomento. In generale, per quanto riguarda la produzione orale, credo che sia meglio comunicare agli studenti in quale tipo di pratica verranno corretti (o si auto correggeranno) e farlo nel preciso momento in cui avviene l'errore. Ci sono pratiche in cui si può evitare il momento di correzione, sia durante

l'attività che dopo. Detto ciò, ritengo siano molto interessanti le registrazioni delle conversazioni degli studenti seguite da una fase di *editing* e dalla ripetizione della versione corretta della produzione orale.

### **Com'è il libro ideale?**

Non so, non ci ho mai pensato.

### **Usa le tecnologie? Se sì, come? Pensa che le tecnologie (*tablet*, LIM, ecc.) possano sostituire, in futuro, la didattica d'aula?**

Sì, utilizzo le tecnologie. Senza dubbio la didattica diventerà sempre più tecnologica, ma non credo che un computer sostituirà mai la didattica dell'aula.

### **Come si prepara un corso? Quali materiali? Quali sono gli aspetti che reputa non possano mancare all'interno di un corso?**

Uno degli aspetti più importanti è imparare a osservare gli studenti. Su questo punto insisto molto nei corsi di formazione.

### **Quanto e in che modo influiscono fattori come il tempo a disposizione, il numero di partecipanti, la loro disposizione, la loro provenienza, ecc.?**

Una buona parte dei corsi di formazione in cui insegno, i formandi arrivano a lezione alle 18.30 dopo una giornata di lavoro in pub, bar, ristoranti, alberghi o negozi. Arrivano distrutti, stanchi. Qualcuno si alza alle 5 di mattina per andare in albergo a lavorare, stacca alle 17 e poi viene al corso fino alle 22. Stanno letteralmente SCAPPANDO dall'Italia in cerca di un lavoro e fanno sacrifici enormi per pagarsi il corso e sopravvivere a Londra. Questi aspetti sono da tenere in considerazione nella programmazione del corso. Non si può esigere troppo, o meglio mi correggo, bisogna strutturare il corso in modo che l'acquisizione dei contenuti avvenga in modo più graduale rispetto ad altri tipi di corsi.

### **Per citare Marzullo, si faccia una domanda e si dia una risposta.**

Perché i miei studenti non ricordano?

<http://www.itals.it/studiare-italiano-alleestero-due-ore-alla-settimana-analisi-dei-bisogni-difficolt%C3%A0-e-sperimentazione>